



Provincia di Ravenna

SETTORE: AFFARI GENERALI

SERVIZIO: TERRITORIO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA

OGGETTO: P.O.C. (PIANO OPERATIVO COMUNALE) DEL COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.34 DELLA L.R. 20/2000 e s.m. e i., PARERE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 20/2000 e s.m. e i., PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R.19/2008

Adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Bagnara di Romagna n. 10 del 04.01.2016

IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTO l'art. 30 della L.R. 20/2000 e smi che al comma 2 e seguenti disciplina i contenuti del Piano Operativo Comunale (POC) precisando che:

"2. Il POC contiene, per gli ambiti di intervento disciplinati:

a) la delimitazione, l'assetto urbanistico, le destinazioni d'uso, gli indici edilizi, anche apportando rettifiche non sostanziali ai perimetri degli ambiti individuati dal PSC, purché non riguardino ambiti soggetti a disciplina di tutela;

a bis) un apposito elaborato denominato Documento programmatico per la qualità urbana che, per parti significative della città comprensive di quelle disciplinate dal POC stesso, individua i fabbisogni abitativi, di dotazioni territoriali e di infrastrutture per la mobilità, definendo gli elementi di identità territoriale da salvaguardare e perseguendo gli obiettivi del miglioramento dei servizi, della qualificazione degli spazi pubblici, del benessere ambientale e della mobilità sostenibile;

b) le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione, nonché di quelli di conservazione;

c) i contenuti fisico morfologici, sociali ed economici e le modalità di intervento;

d) l'indicazione delle trasformazioni da assoggettare a specifiche valutazioni di sostenibilità e fattibilità e ad interventi di mitigazione e compensazione degli effetti, con la possibilità di avvalersi a tal fine di quanto previsto dal comma 11 del presente articolo per eventuali spostamenti di edificabilità;

e) la definizione delle dotazioni territoriali da realizzare o riqualificare e delle relative aree, nonché gli interventi di integrazione paesaggistica;

e bis) l'individuazione e la disciplina degli interventi di edilizia residenziale sociale da realizzare in conformità a quanto disposto dagli articoli A-6-bis e A-6-ter dell'Allegato;

f) la localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico.

f bis) una relazione sulle condizioni di fattibilità economico-finanziaria dei principali interventi disciplinati, nonché una agenda attinente all'attuazione del piano, che indichi i tempi, le risorse e i soggetti pubblici e privati chiamati ad attuarne le previsioni, con particolare riferimento alla dotazioni territoriali, alle infrastrutture per la mobilità e agli interventi di edilizia residenziale sociale.

2 bis. Per gli ambiti di riqualificazione il POC definisce gli interventi di riqualificazione da realizzare ed i relativi obiettivi di qualità ed è caratterizzato, di norma, dalla pluralità delle funzioni, delle tipologie di intervento e degli operatori nonché dal coinvolgimento di risorse finanziarie pubbliche e private.

...

2 quinquies. Per gli ambiti di riqualificazione urbana il POC contiene la dettagliata descrizione degli interventi da realizzare e delle relative tipologie, nonché delle risorse da investire da parte dei soggetti pubblici e privati. Il POC deve comunque prevedere:

a) l'elenco delle unità immobiliari, con l'indicazione delle proprietà e delle destinazioni d'uso, attuali e di progetto;

b) le soluzioni progettuali elaborate in scala adeguata;

c) i costi dell'intervento e la ripartizione degli stessi tra i soggetti partecipanti al programma;

d) i tempi di esecuzione del programma e le diverse fasi temporali di realizzazione degli interventi;

e) gli atti unilaterali d'obbligo ovvero gli accordi di cui all'articolo 18;

f) l'elenco delle proprietà che non partecipano alla realizzazione dell'intervento;

g) l'individuazione delle eventuali varianti agli strumenti urbanistici generali e la definizione dei loro contenuti cartografici o normativi.

...

VISTO l'art.34 c.6 della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

"Contemporaneamente al deposito, il POC viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva."

VISTO l'art.5 "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani" della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

1. *La Regione, le Province e i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa.*

...

6. *Al fine di evitare duplicazioni le fasi procedurali, gli atti e ogni altro adempimento richiesti dalla normativa comunitaria e nazionale per la procedura di valutazione disciplinata dal presente articolo sono integrate nel procedimento di elaborazione e approvazione dei piani disciplinato dalla presente legge, con le seguenti precisazioni ed integrazioni:*

a) *le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla presente legge sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale;*

b) *per i POC e i PUA in variante agli stessi, il Comune trasmette il piano adottato ai soggetti competenti in materia ambientale, individuati in collaborazione con la Provincia, per acquisirne il parere, entro i termini e con le modalità per la presentazione delle osservazioni al piano.*

7. *La Regione e le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale rispettivamente dei piani provinciali e comunali nell'ambito dei seguenti provvedimenti di loro competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione:*

... omissis ...

b) *per il POC, nell'ambito delle riserve al piano adottato di cui all'articolo 34, comma 6, previa acquisizione delle osservazioni presentate;*

... omissis ...

9. *In coerenza con le valutazioni di cui ai commi precedenti, la pianificazione territoriale e urbanistica persegue l'obiettivo della contestuale realizzazione delle previsioni in essa contenute e degli interventi necessari ad assicurarne la sostenibilità ambientale e territoriale.*

... omissis ...

VISTO l'art.5 "Compiti della Provincia" della L.R. 19/2008 e smi che dispone che:

"1. La Provincia esprime il parere sul Piano strutturale comunale (PSC), sul Piano operativo comunale (POC) e sul Piano urbanistico attuativo (PUA), nonché, in via transitoria, sulle varianti al Piano regolatore generale (PRG) e sugli strumenti urbanistici attuativi del vigente PRG, in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

2. Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano ..."

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell' Emilia Romagna con delibera n. 2170/2015 del 21.12.2015 avente ad oggetto "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015";

VISTA la nota dell' Unione dei Comuni della Bassa Romagna del 24.02.2016, assunta agli atti della Provincia con P.G. 6300/2016, con la quale è stata inviata con PEC la documentazione del POC di Bagnara di Romagna, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 04.01.2016, necessaria all'attivazione degli adempimenti previsti a carico della Provincia al fine dell'espressione dei pareri di competenza;

VISTA la nota della Provincia di Ravenna di cui al Ns PG 2016/10507 del 30.03.2016 con la quale è stata richiesta documentazione integrativa a quanto precedentemente inviato;

VISTA le note dell' Unione dei Comuni della Bassa Romagna del 26.05.2016, assunte agli atti della Provincia con P.G. 17754 e 17755, con le quali è stata inviata con PEC parte della documentazione integrativa richiesta;

VISTA la nota dell' Unione dei Comuni della Bassa Romagna del 15.07.2016, assunta agli atti della Provincia con P.G. 23384, con la quale è stata inviata con PEC, ad integrazione del precedente inoltro, parte della documentazione integrativa richiesta;

PREMESSO:

CHE ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 20/2000 è demandata al Comune la responsabilità sulla conformità a Leggi e Regolamenti, nonché alla correttezza delle procedure, con particolare riferimento:

- agli elaborati e ai contenuti del POC nonché alla durata e alla valenza del POC stesso, così come disciplinati all'art.30 della L.R. 20/2000 e smi;
- al rapporto/modifica del Piano Operativo Comunale con il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) vigente;
- ai contenuti della delibera Regionale di "Approvazione dell'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002), in applicazione dell'art.50 della L.R. 15/2013;
- alla disciplina delle "attrezzature e spazi collettivi" così come indicato all'art. A-24 della L.R. 20/2000 e smi;
- alla disciplina sulla fiscalità locale;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, così come successivamente modificata tramite l'approvazione dei piani settoriali provinciali (commercio, rifiuti, energia, acque);

CHE il Comune di Bagnara di Romagna è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 24 del 09/04/2009 e successivamente variato con deliberazione e n°12 del 10/05/2012 e n°27 del 28/04/2016;

CHE il Comune di Bagnara di Romagna, con deliberazione del Consiglio Comunale n°13 del 10/05/2012, ha approvato il Regolamento Urbanistico ed Edilizio; successivamente variato con le seguenti delibere di approvazione: n°48 del 29/07/2013, n°59 del 30/09/2013, n°03 del 12/02/2015 e n°28 del 28/04/2016;

PRESO ATTO:

CHE il Consiglio Comunale di Bagnara di Romagna ha adottato il POC con Deliberazione n. 10 del 04.01.2016;

CHE il POC adottato dal Comune di Bagnara di Romagna è stato depositato per la libera consultazione, ai sensi dell'art.34, della LR 20/2000, e che entro i termini di 60 gg. è pervenuta una osservazione;

CONSTATATO:

CHE il POC adottato dal Comune di Bagnara di Romagna comprende 5 interventi:

- 2BR (come da identificativo della scheda di intervento del POC); la previsione riguarda un cambio d'uso, in un' area di servizio per la mobilità lungo la strada provinciale n. 21 delle Ripe Bagnara, per una superficie di 166 mq da magazzino/deposito di stazione di servizio carburanti, a servizi da destinare a funzione ricettiva, art. 1.6.1 del RUE. Il
-
-

suddetto cambio d'uso prevede, quali opere pubbliche esterne, il completamento della pista ciclabile esistente lungo la S.P. n. 21 delle Ripe Bagnara (identificato dal POC con la scheda 1 OP) fino all'incrocio con la via Erbosa. Per quest'ultimo intervento è stato approvato, dalla Giunta Comunale con atto D.G.C. n. 48/2014, il progetto definitivo; il POC costituisce puntuale localizzazione delle opere e costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

- 3BR; la previsione riguarda l'attuazione di una parte dell'Ambito ANS 2 (2), pari a circa l'80%, della superficie territoriale, previsto dalla Tavola 4 BR del vigente PSC, con l'allargamento sul lato nord-est (ampliamento dettato dall'esigenza di collegare due aree pubbliche esistenti legate agli impianti sportivi comunali) di una quota comunque inferiore ai limiti di cui al comma 5 dell'art.1.8 (Valore delle individuazioni grafiche) delle norme PSC. La restante parte dell'ambito non compresa nell'area d'intervento proposta, è da ritenersi una ridefinizione compiuta dell'ANS 2(2) e non potrà essere attuata nei successivi POC. L'ambito prevede una destinazione residenziale, con un utilizzo prevalente per spazi da cedere alla Pubblica Amministrazione come dotazioni territoriali (verde attrezzato, parcheggi pubblici, lotto ERS) e strade, pari a circa 6640 mq, dimensione che supera complessivamente il 77% della superficie d'intervento proposta e quindi conforme alle destinazioni ammissibili dall'art. 5.5 del PSC. La superficie territoriale dell'ambito è di 12.660 mq, con una superficie edificabile (SC) di mq. 1.190 di edilizia residenziale libera a cui si aggiungono mq. 295 di Edilizia Residenziale Sociale (ERS). Per quest'ultima è prevista la cessione di un lotto di 700 mq di SF per Edilizia Residenziale Sociale (ERS), pari al 20% della SF privata max 3.500 mq. E' inoltre prevista la cessione di 7.260 mq di verde con la realizzazione di un'attrezzatura dell'area verde con "sgambatoio" cani e verde sportivo e 1.030 mq di parcheggio.
- 2 OP; la previsione riguarda il completamento della pista ciclabile esistente sulla SP 21 delle Ripe Bagnara lato sud: realizzazione del tratto dall'incrocio con via Erbosa al ponte sul Fiume Santerno, in continuità con il tratto di cui alla scheda 1OP. Il POC costituisce puntuale localizzazione delle opere e costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.
- 3 OP; la previsione riguarda la realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico, con accesso da via Garibaldi e da via Pigno, avente una superficie di previsione di mq. 1.300, il POC costituisce puntuale localizzazione delle opere e costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.
- 4 OP; la previsione riguarda la ristrutturazione dell'incrocio stradale tra le via Matteotti e Garibaldi, il POC costituisce puntuale localizzazione delle opere e costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, prevedendo l'acquisizione di un'area di circa 20 mq.

1. SULLA CONFORMITA' AL PSC E AI PIANI SOVRAORDINATI

- Scheda 2 BR; il cambio di destinazione d'uso riguarda un'area sulla quale, nel 2012, è stato richiesto l'attivazione del procedimento di variante urbanistica di cui all'art.8 del D.P.R. 160/2010 allo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna al fine della realizzazione di una nuova area di servizio alla mobilità destinata ad ambito agricolo. Nel 2013 è stata approvata specifica variante cartografica della tav. 1.1 BR e 2.1 BR del RUE con inserimento di apposita simbologia con riferimento al procedimento "art.8 DPR 160/2010" sull'area prevista dal distributore di carburante. Detta variante, per natura e dimensione, non aveva riguardato il Piano Strutturale Comunale.
-
-

- Schede 1 OP e 2 OP; il PSC di Bagnara di Romagna, tav. 4BR, ha indicato lungo la SP 21 un Percorso ciclabile extraurbano di progetto (art.3.5). Lo stesso art. 3.5 detta le seguenti disposizioni: *Per quanto riguarda al rete per la mobilità ciclabile, il PSC individua nella Tav. 4 i principali percorsi ciclabili extraurbani esistenti e quelli da realizzare per integrare la rete; in particolare individua quelli che rappresentano percorsi con valenza turistico-ambientale sui rilievi arginali dei corsi d'acqua. Il PSC non individua gli interventi da realizzare per l'integrazione della rete dei percorsi ciclabili urbani, demandando la materia al POC. Tutte le individuazioni del PSC devono intendersi di larga massima per quanto riguarda l'effettiva collocazione della sede.* I due interventi compresi nel POC riprendono l'anzidetta previsione. Gli stessi interventi riguardano la strada provinciale SP 21 Delle Ripe (il tratto interessato è tutto extraurbano), pertanto si ricorda che ogni valutazione tecnica da parte Servizio Viabilità della Provincia viene rimandata alla presentazione della dovuta richiesta, da parte del Comune, di rilascio di autorizzazione ad eseguire le opere corredata dal progetto. In riferimento al tratto 1 OP, si riscontra che è in corso di rilascio l'autorizzazione da parte dello stesso Settore Viabilità (richiesta con nota PG n. 16894/2016).
- Scheda 3 BR; come già riportato nel Constatato della presente Relazione istruttoria, la previsione riguarda l'attuazione di una parte dell'Ambito ANS 2 (2), pari a circa l'80%, della superficie territoriale, previsto dalla Tavola 4 BR del vigente PSC, con l'allargamento sul lato nord-est (ampliamento dettato dall'esigenza di collegare due aree pubbliche esistenti legate agli impianti sportivi comunali) di una quota comunque inferiore ai limiti di cui al comma 5 dell'art.1.8 (Valore delle individuazioni grafiche) delle norme PSC.
- Schede 3 OP e 4 OP; la previsione del POC riguarda aree che il PSC comprende negli Ambiti Urbani Consolidati (AUC), disciplinati dall' art. 5.2 delle NTA del PSC, che nello specifico dispongono:

Il POC può individuare e disciplinare:

(...)

- gli interventi di realizzazione o miglioramento di opere di urbanizzazione o di altre dotazioni infrastrutturali, di attrezzature e spazi collettivi, di servizi pubblici o di uso pubblico e di arredo urbano;

- eventuali aree da acquisire ad uso pubblico per attrezzature e spazi collettivi, anche attraverso il loro inserimento in comparti attuativi ad arcipelago, l'attribuzione di un diritto

edificatorio nei termini di cui al precedente art. 4.6 punto 5 lettera A1), e il trasferimento di tale diritto edificatorio in altra parte del comparto.

Per la previsione di cui alla scheda 4 OP, intervento sull'innesto tra la Via Matteotti e la via Garibaldi che interessa il tratto in ambito urbano della SP n. 21 Delle Ripe - Bagnara, si ribadisce quanto già riportato per le schede 1 OP e 2 OP, ed in particolare che le necessarie prescrizioni verranno rilasciate dal Servizio Viabilità della Provincia a seguito della presentazione di richiesta di rilascio di nulla osta ad eseguire le opere corredata dal progetto.

Sempre in riferimento alla conformità al PSC si dà atto che l'elaborato di POC "Relazione, norme, schede interventi e aggiornamento DPQU" riporta: *Ai sensi di quanto disposto dall'art. 4.2 del PSC "Criteri e dimensionamento delle previsioni insediative e delle dotazioni territoriali", il POC adottato è verificato rispetto ai tetti massimi di edificabilità relativi agli ambiti di potenziale nuovo insediamento (ANS).*

Il PSC definisce infatti un tetto di edificabilità per gli ambiti di nuovo insediamento (ANS 1 e ANS 2), pari a una SC di 3.850 mq, ovvero a circa 35 alloggi teorici, stimati come 110 mq di SC per alloggio.

Il complesso di proposte presentate, che possiamo quantificare complessivamente in circa 11 alloggi (compresi quelli da realizzare nel lotto ERS) nell'ambito ANS 2, risulta quindi verificato rispetto ai limiti del PSC, vengono utilizzati infatti circa il 35% degli alloggi potenziali di nuova edificazione degli ambiti di espansione, previsti per tre POC.

Vista la loro ridotta dimensione, i comuni di Bagnara e di S.Agata, diversamente da tutti gli altri comuni dell'Unione, non hanno comunque il limite nell'art. 4.2 del PSC, che limita l'utilizzo massimo nei singoli POC, del 50% degli alloggi previsti dal dimensionamento complessivo del PSC, limite che sarebbe comunque rispettato.

- Per il calcolo della superficie edificabile massima si è considerato una superficie media dell'alloggio teorico pari a circa 110 mq di SC, ai sensi dell'art.4.2 del PSC.

- Il tetto massimo di edificabilità per gli ambiti di nuovo insediamento determinato dal PSC di Bagnara (art.4.2) è pari a 3850 mq di SC negli ANS1 e ANS2 (pari a circa 35 alloggi teorici).

A seguito della richiesta di documentazione integrativa della Provincia, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha provveduto ad integrare la verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni. Più specificatamente si riscontra che il documento di Valsat ha, tra l'altro, dato riscontro al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA). Al riguardo si evidenzia che con deliberazione n. 1/2 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato il "Progetto di variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del fiume Reno finalizzata al coordinamento tra i Piani Stralcio e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)". La mappatura dello stesso Progetto di variante comprende le zone del POC di Bagnara di Romagna in aree soggette ad *Alluvioni frequenti P3* (la previsione di cui alla scheda 2 OP) e in aree soggette ad *Alluvioni poco frequenti P2* le restanti previsioni. Pertanto si ritiene necessario che il Comune di Bagnara dia riscontro alle disposizioni del sopraindicato progetto riguardanti le aree interessate da alluvioni frequenti, poco frequenti o rare, ed in particolare:

Nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2), le amministrazioni comunali, oltre a quanto stabilito dalle norme di cui ai precedenti Titoli del presente piano, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza opereranno in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA e, a tal fine, dovranno :

a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico.

b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.

c) consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.

(...)

Pertanto gli elaborati di POC dovranno conformarsi alle sopra riportate disposizioni, ed in particolare le Norme tecniche e le specifiche schede dovranno indicare le misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.

Con riferimento al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR) e alla tav. 4 del PTCP della Provincia di Ravenna, vista l'individuazione dell'area in oggetto quale area non idonea ai fini della collocazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, si chiede all'Amministrazione Comunale di adeguare le norme tecniche del POC e le specifiche schede escludendo la possibilità di utilizzare rifiuti per la realizzazione dei riempimenti.

In riferimento agli interventi di cui alle previsioni di cui alle schede 2BR e 3 BR, si chiede di dare riscontro all'art. 24 delle NTA del Piano Aria della Regione Emilia-Romagna.

2. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL POC DI BAGNARA DI ROMAGNA

Arpae - Struttura Autorizzazioni e concessioni di Ravenna, con nota Ns PG 2016/24300 del 26.07.2016 ha trasmesso il seguente referto istruttorio:

Tenuto conto della Pratica di VAS/VALSAT - Adozione Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Bagnara di Romagna - trasmessa dalla Provincia di Ravenna ad ARPAE (PGRA 2602 del 07/03/2016),

SI TRASMETTE

in ottemperanza alla DGR Emilia Romagna n. 2170/2015, il parere motivato per gli atti di vostra competenza.

VISTA la nota della Provincia di Ravenna e gli allegati con questa trasmessi (PGRA 2602 del 07/03/2016), quali:

- *Delibera di Consiglio Comunale di Bagnara di Romagna n. 10 del 04/02/2016;*
- *Rapporto Ambientale e schede specifiche di VAS/VALSAT;*
- *Relazione, norme, Schede interventi e aggiornamento DPQU;*
- *Relazione geologica;*
- *Tavola BR di POC;*

VISTA la richiesta di integrazioni effettuata da questa SAC territorialmente competente con nota PGRA 3532 del 29/03/2016;

VISTA la documentazione integrativa presentata dal Comune di Bagnara di Romagna (PGRA 6266 e 6267 del 27/05/2016 e PGRA 6450 del 01/06/2016), a seguito della richiesta di integrazioni presentata dalla Provincia di Ravenna (Prot. 10507 del 30/03/2016), composta dai seguenti documenti:

- *Parere ATERSIR di gennaio 2016;*
- *Parere ARPAE ST di gennaio 2016;*
- *Parere Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale del 21/01/2016;*
- *Parere del Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia Romagna - AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica (Prot. 9933 del 19/01/2016);*
- *Parere HERA SpA (Prot. 3493 del 12/01/2016);*
- *Rapporto ambientale e Schede specifiche di VAS/VALSAT aggiornati;*
- *Relazione geologica, di caratterizzazione sismica e geotecnica (versione maggio 2016);*
- *Valutazione Previsionale di Clima Acustico del 09/05/2016;*
- *Richiesta di espressione di parere sul testo definitivo della Valsat del Comune di Bagnara di Romagna (Prot. 25575 del 25/05/2016);*
- *n. 1 osservazione presentata al POC di Bagnara di Romagna da cittadini residenti;*

VISTI i nuovi pareri espressi dai vari Enti, quali:

- *Parere ATERSIR di luglio 2016;*
- *Parere ARPAE ST di giugno 2016;*
- *Parere Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (Prot. 4536 del 13/06/2016);*
- *Parere del Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia Romagna - AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica (Prot. 138280/P del 23/06/2016);*
- *Parere Inrete Distribuzione Energia SpA (ramo di HERA SpA) (Prot. 1348 del 13/07/2016);*

CONSIDERATO che nella documentazione presentata viene richiesto di considerare la VALSAT del POC efficace quale valutazione di PUA ai sensi del comma 4 art. 5 della LR 20/2000 e smi, allo scopo di evitare la duplicazione della valutazione;

VALUTATI i potenziali impatti derivanti dalle scelte operate nel Piano predisposto, le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento territoriali e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano;

CONSIDERATO che la documentazione integrativa presentata dal Comune di Bagnara di Romagna risponde a quanto richiesto da questa SAC;

CONSIDERATI complessivamente i contenuti dei pareri dei soggetti con competenza ambientale, le osservazioni pervenute e la controdeduzione effettuata dall'Autorità procedente;

Limitatamente alla parte di nostra competenza relativa alla Valsat, si ritiene di esprimere:

PARERE MOTIVATO POSITIVO

per Adozione Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Bagnara di Romagna, secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06 e smi, dall'Art. 5 della L.R. 20/2000 e dalla DGR Emilia Romagna 2170/2015.

La procedura avviata per Adozione Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Bagnara di Romagna potrà essere conclusa secondo quanto disciplinato dall'art. 5 della L.R. 20/2000, nel rispetto delle prescrizioni presenti nei Rapporti Ambientali e nei pareri formulati dai soggetti coinvolti nella procedura di valutazione ambientale e in particolare delle seguenti prescrizioni:

PIANIFICAZIONE:

- a. Relativamente alla scheda d'ambito "2BR - Gaudenzi", le caratteristiche dell'intervento prevedono il cambio d'uso di una superficie da magazzino deposito di stazione di servizio per distribuzione carburanti, a stanza con servizi da destinare a funzione alberghiera. Tale cambio d'uso deve configurarsi come realizzazione di un immobile destinato al soddisfacimento di servizi al pubblico trasporto e pertanto inscindibile dalla stazione di servizio a cui esso deve essere asservito. Rimane comunque l'obbligo, sulla base della L 447/95, di realizzare il fabbricato con requisiti tali da garantire un sufficiente standard acustico all'interno degli ambienti abitativi.
- b. Le misure di mitigazione/tutela previste dalla VALSAT di piano all'interno degli ambiti di trasformazione sono da porsi integralmente a carico dei soggetti attuatori.

MATRICE ACQUA:

- c. La realizzazione delle previsioni di POC dovranno avvenire in coerenza con le modalità e la tempistica delle opere di adeguamento previste nel "Programma operativo degli interventi del Servizio Idrico Integrato 2015-2019", approvato il 12/02/2016 con Deliberazione di Consiglio locale di Ravenna n. 1/2016.
 - d. Nel caso se ne ravvisi la necessità, le aree permeabili a verde pubblico nelle nuove urbanizzazioni potranno essere utilizzate quali aree di laminazione dei volumi di invaso prescritti dalle vigenti norme di legge, in particolar modo quando le stesse risultano sovradimensionate rispetto all'intervento di trasformazione urbanistica.
 - e. Anche al fine di ottemperare alla verifica di sostenibilità delle infrastrutture esistenti richiesta da ATESIR, prima dell'attuazione di ogni singolo intervento previsto dal POC, il soggetto attuatore dovrà presentare a Hera SpA il relativo progetto per l'ottenimento del parere di competenza e, se necessario, concordare assieme il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione di futura gestione Hera che
-
-

dovranno essere realizzate sulla base degli standard tecnici vigenti al momento dell'attuazione.

- f. Per quanto concerne l'intervento di trasformazione 3BR_ANS_2(2), in fase di PUA dovrà essere esplicitato se la componente di acqua meteoriche, separata all'interno dell'ambito di intervento, si andrà in seguito a collegare alla rete mista afferente al depuratore, ovvero sarà conferita verso fossi stradali non connessi alla rete e/o verso acque superficiali.
- g. Devono essere rispettate le disposizioni in materia di aree di salvaguardia delle captazioni idriche; le indicazioni in materia di tutela delle infrastrutture dedicate al Servizio Idrico Integrato; le prescrizioni normative in merito allo smaltimento delle acque reflue.
- h. Le opere necessarie all'allacciamento degli ambiti di intervento all'esistente sistema pubblico fognario-depurativo sono da porsi integralmente a carico dei soggetti attuatori.

MATRICE RUMORE:

- i. Relativamente alla scheda d'ambito "2BR_ANS via Giuliana", in sede di PUA dovrà essere presentata una nuova documentazione di Valutazione previsionale di Impatto Acustico in cui vengano opportunamente valutate le funzioni previste dalla scheda d'ambito come da PSC oltre che le sorgenti sonore eventualmente presenti nell'area di influenza acustica.
- j. Relativamente alla scheda d'ambito "2BR - Gaudenzi", rimane comunque l'obbligo, sulla base della L 447/95, di realizzare il fabbricato con requisiti tali da garantire un sufficiente standard acustico all'interno degli ambienti abitativi.

Viene inoltre ACCOLTA la richiesta del Comune di Bagnara di Romagna. La VALSAT del POC viene quindi considerata efficace quale valutazione dei PUA, ai sensi del comma 4 art. 5 della LR 20/2000 e s.m.i, allo scopo di evitare la duplicazione della valutazione.

3. PARERE SU COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO DEL POC DI BAGNARA DI ROMAGNA

CHE ai sensi dell'Art.5 della L.R. n°19/2008, "Norme per la riduzione del rischio sismico" Il Servizio Territorio esprime parere favorevole, per quanto di competenza, sulla compatibilità del POC con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008.

Il presente parere è limitato all'area presa in esame dalla Relazione ed è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di PUA e di progettazione esecutiva:

- 1: dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte, di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a
-
-

rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;

- *2: nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;*
 - *3: va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di PUA e di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si dovranno valutare attentissimamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione in funzione della progettazione delle fondazioni tenendo conto della presenza di depositi a caratteristiche geomeccaniche scadenti; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;*
 - *4: gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;*
 - *5: il valore di V_{s30} e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come D) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;*
 - *6: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;*
-
-

- 7: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione dato che già sono stati individuati strati a rischio di liquefazione;
- 8: andranno calcolati gli eventuali cedimenti post-sisma;
- 9: andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalla Relazione;
- 10: si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità di Bacino del Reno ed il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;
- 11: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
- 12: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- *rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;*
- *verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;*
- *verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;*
- *rispettare ogni altra normativa vigente in materia.*

Si ritiene inoltre necessario ribadire che il presente parere riguarda esclusivamente la zona di nuovo impianto di cui alla scheda 3BR, in quanto l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha dichiarato:

Si comunica inoltre che per l'espressione del parere provinciale (all'art. 5 della LR 19/2008) non si ravvisa necessità di adeguamento della relazione geologica-sismica per quegli interventi del POC di Bagnara di Romagna pubblici o privati che insistono all'interno del territorio urbanizzato o inerenti a cambi d'uso di immobili esistenti e per gli interventi di opere pubbliche esterne al territorio urbanizzato (pista ciclabile), in quanto attuano indirizzi già stabiliti dagli strumenti di Pianificazione vigenti (PSC e RUE), per i quali è stato già espresso parere da parte della Provincia in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità relative alla documentazione sismica e geologica che ha accompagnato il PSC e il RUE approvati.

Si dichiara comunque che il RUP delle opere pubbliche non potrà esimersi, qualora le norme relative ai procedimenti di attuazione lo prevedano, ad adempiere a quanto previsto dalle leggi in materia di sicurezza geologica/sismica all'interno del procedimento di approvazione dell'esecutività del progetto.

CONSIDERATO:

CHE il POC del Comune di Bagnara di Romagna, così come prescritto all'art.30 della L.R. 20/2000, è conforme e dà attuazione alle previsioni del PSC e agli indirizzi e alle direttive contenute nei piani territoriali sovraordinati, alle condizioni richiamate nel constatato;

CHE sulla base della relazione di Valsat che comprende una descrizione del piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente e la consultazione dei soggetti ambientalmente competenti, l' ARPAE - SAC Ravenna ha espresso parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat del POC del Comune di Bagnara alle condizioni riportate al punto 2) del "Constatato" della presente relazione istruttoria;

CHE durante il periodo di pubblicazione, nelle modalità sopraindicate, è pervenuta n. 1 Osservazione avente per oggetto il POC del Comune di Bagnara di Romagna.

Tutto ciò **PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

PROPONE

CHE ai sensi dell'art.34 della L.R. 20/2000 e s. m. e i., in ordine al POC del Comune di Bagnara di Romagna adottato Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 04.01.2016 e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, venga formulata la seguente riserva:

- 1) Si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro a quanto indicato in merito alla conformità ai piani sovraordinati di cui al punto 1) del constatato della presente relazione istruttoria, integrando laddove necessario, gli elaborati del POC e più precisamente:
 - alle disposizioni, in via transitoria, contenute del Piano Regionale Gestione Rifiuti e della tav. 4 del PTCP;
 - alle disposizioni contenute nel Piano della qualità dell'aria regionale, con particolare riferimento all' art. 24 delle NTA;
 - alle disposizioni contenute nel "Progetto di variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del fiume Reno finalizzata al coordinamento tra i Piani Stralcio e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)", adottato con deliberazione n. 1/2 dal Comitato Istituzionale dell' Autorità di Bacino del Reno.

Di esprimere, sensi dell'art.5 della L.R.20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat del POC del Comune di Bagnara di Romagna, alle condizioni di cui al referto istruttoria trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 24300/2016 del 26.07.2016 e riportate al punto 2) del "Constatato" della presente relazione istruttoria, accogliendo la richiesta del Comune di Bagnara di Romagna e stabilendo che la VALSAT del POC viene considerata efficace quale valutazione dei PUA, ai sensi del comma 4 art. 5 della LR 20/2000 e smi, allo scopo di evitare la duplicazione della valutazione.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Servizio Territorio della Provincia riportate nel punto 3) del "Constatato" della presente relazione istruttoria, integrando gli elaborati del POC.

IL FUNZIONARIO DEL SERVIZIO TERRITORIO
(Arch. Fabio Poggioli)
